

PER SAPERNE DI PIÙ

La nozione di foglia (Blatt)

“L'animale era in Blatt...”, “ho colpito in Blatt...”, “ho atteso che fosse in Blatt prima di sparare...”: frasi sentite e lette molte volte; ma che cosa vuole dire Blatt? O, meglio, qual è il significato del termine tedesco Blatt?

Livio Penco

Nei miei anni più verdi ci fu chi si preoccupò di indicarmi l'area ove indirizzare la palla onde non correre il rischio di ferire il selvatico. Se la preda ferita

fosse andata perduta, sarebbe stata oltretutto considerata come abbattuta, rientrando così nel piano di abbattimento generale, quello della riserva, e personale. La zona

corporea veniva segnalata non più vasta di un pugno, situata alla mezzeria del tronco (un pochino più avanti della mezzeria), appena dietro il gomito e il tiro di punta

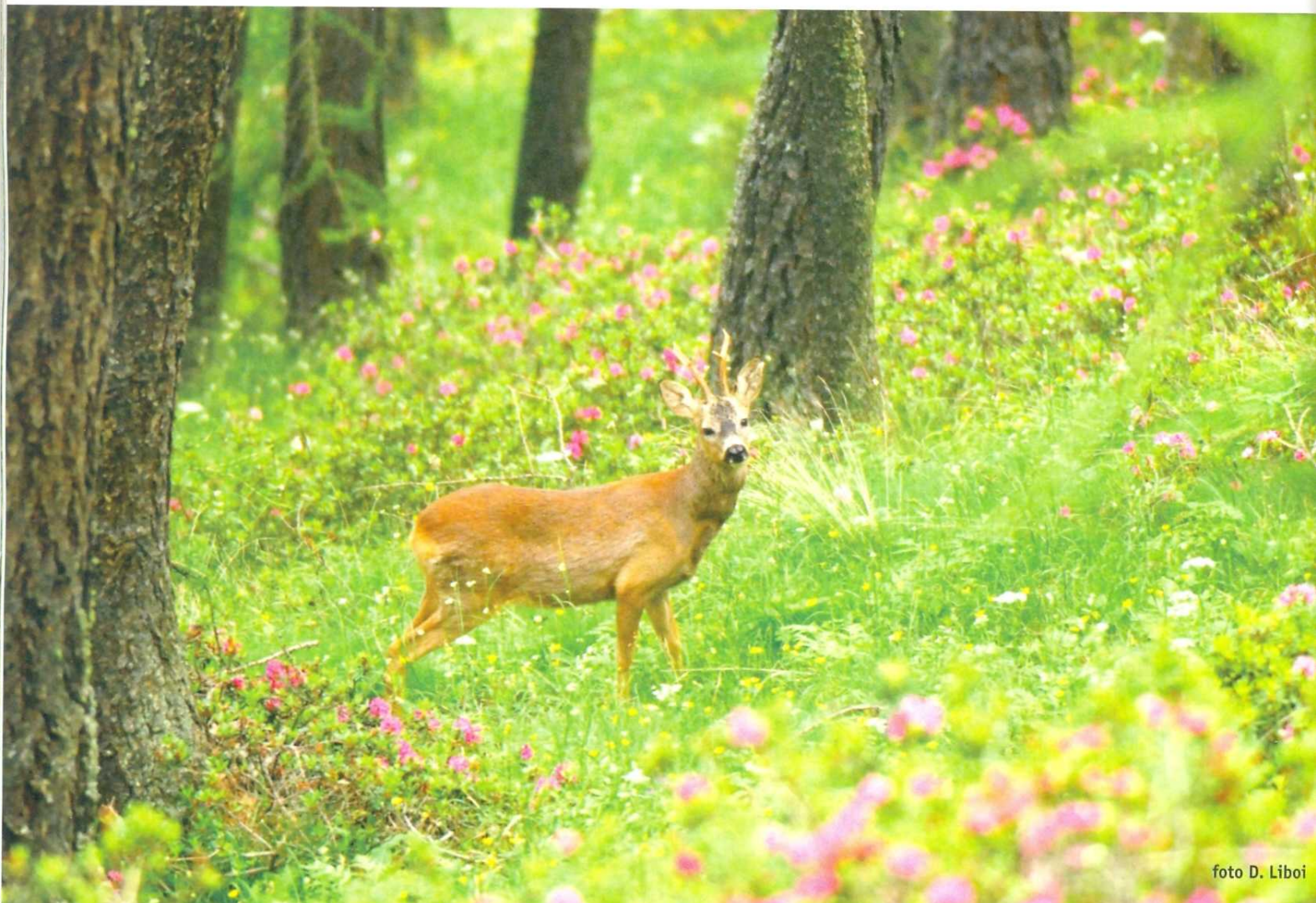
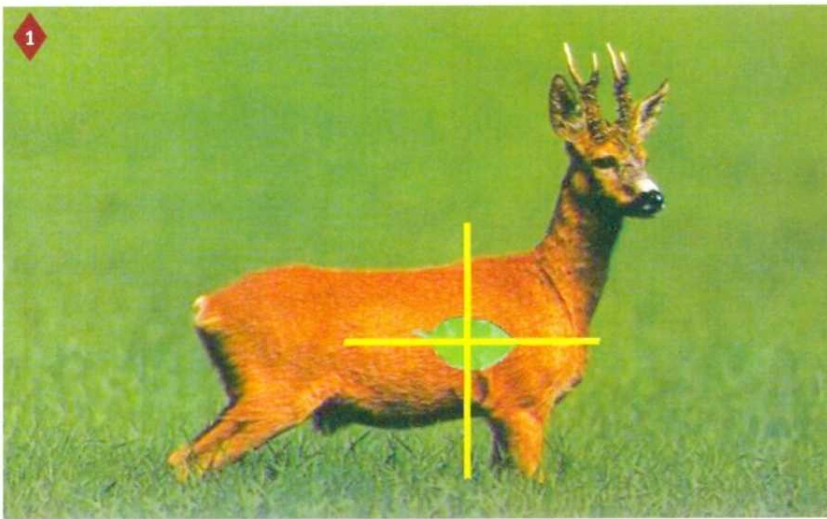


foto D. Liboi



era visto di pessimo occhio. Nei casi di palla piazzata perfettamente, l'area veniva riconosciuta Blatt, ovvero foglia, in lingua tedesca. Oggi vedo adottato lo stesso termine ovunque vada a colpire la palla nella zona toracica, pur con esiti diversi, nonché in modo improprio. E' da chiarire, infatti, che, colpendo l'area che si indica come Blatt, la preda crolla sulle quattro zampe fulminata, senza che sia stato lesa alcun organo. Cuore, fegato, polmoni e stomaco rimangono intatti. Deluso dalla odierna, eccezionale, larga definizione di Blatt, dopo tanto tempo da quelle elementari nozioni impartitemi, sono andato alla ricerca di approfondimenti.

Un doveroso approfondimento

Ho svolto quindi una preliminare ricerca su siti web in lingua tedesca, rimanendone completamente insoddisfatto. Ho optato allora per una ricerca, su anatomia umana e animale, di quello che per lontana memoria ricordavo essere un ganglio (il ganglio è un punto di connessione tra diversi tipi di cellule nervose ed è formato da un ammasso di corpi cellulari di neuroni posti fuori dall'SNC, Sistema Nervoso Centrale. La sua funzione è di snodo delle informazioni neuronali dal sistema sensitivo

1. Immagine del Blatt, l'area ristretta da attingere con la nostra palla. Con lo stiletto, nel caso ci fosse la necessità di servire il selvatico ferito, il punto va identificato con maggior precisione
2. Organi interni di una pecora; potrebbe essere lesa dalla palla solo il tronco vago inferiore, nulla togliendo all'esito
3. Organi interni di una capra; i tronchi del nervo vago sono in posizione perfetta rispetto al punto di mira indicato nella foto 1
4. Organi interni di un maiale; anche in questo caso l'area Blatt non varia

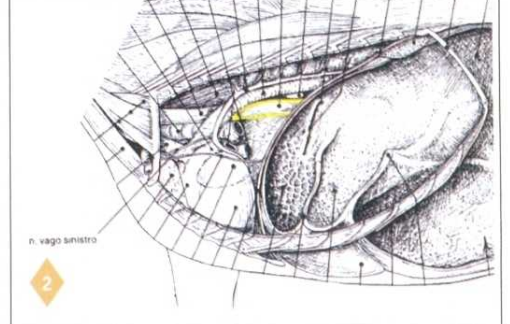
a quello motorio e viceversa). Una nozione trasmessa ben oltre quarant'anni addietro, forse mal trasmessa o forse male memorizzata. Rilevando in posizione solo il nervo vago e, purtuttavia, reperendo il ganglio che sembrava poter rispondere al requisito, dislocato in posizione diversa dall'esperita. Dubbio e insoddisfazione hanno continuato a rodarmi. La svolta, definitivamente chiarificatrice, mi è giunta in occasione dell'incontro con il veterinario cardiologo Gino Dagnolo, nipote di quello Steno che fu gran maestro. Questi mi ha bocciato l'identificazione del ganglio, confermando *in situ* solo

il nervo vago, per le sue prerogative, congruo alla mia ricerca. Ho tentato quindi di capire per qual motivo la nozione di Blatt sia ignorata oggi, dall'Italia alla Germania. Ricevendone le testuali parole: "Ci insegnano a curare, non ad ammazzare".

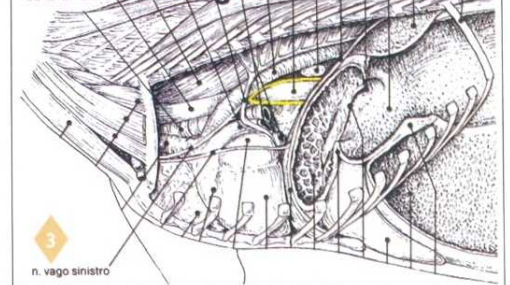
La corretta informazione

Con esiti discutibili tocca notare, prima nella preparazione dei tecnici faunistici e degli zoologi e, quindi, nella preparazione dei loro apprendisti cacciatori, cui parimenti non vengono impartite nozioni atte ad ovviare sofferenze

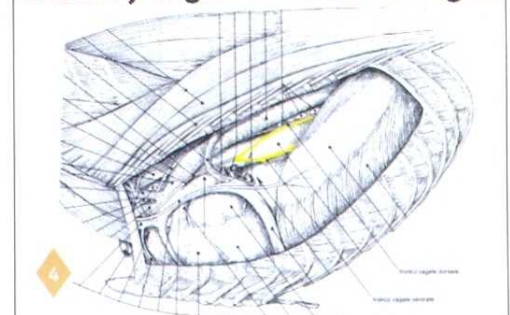
Pecora, in giallo i rami vagali



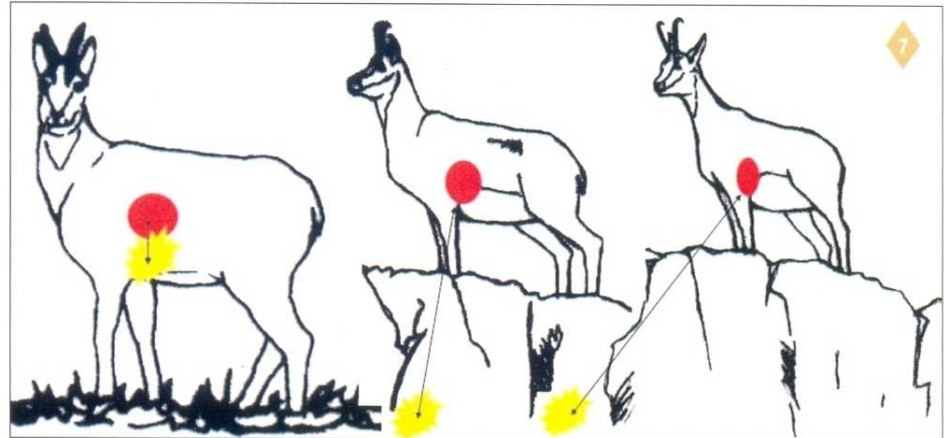
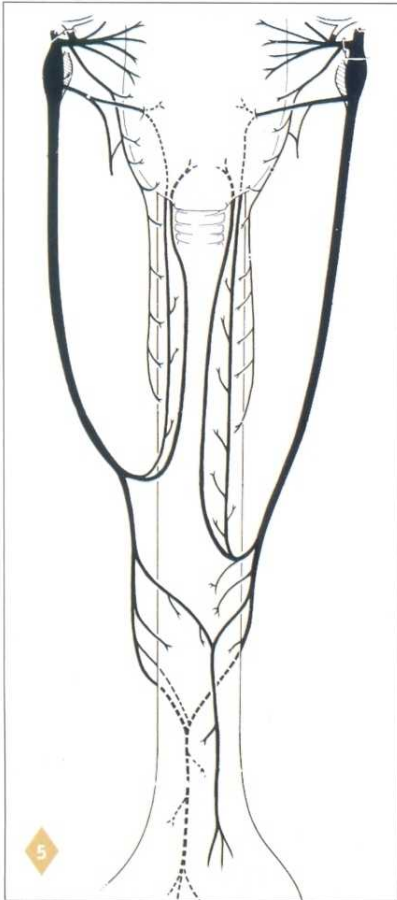
Capra, in giallo, biforcazione del nervo vago



Suino, in giallo i tronchi vagali



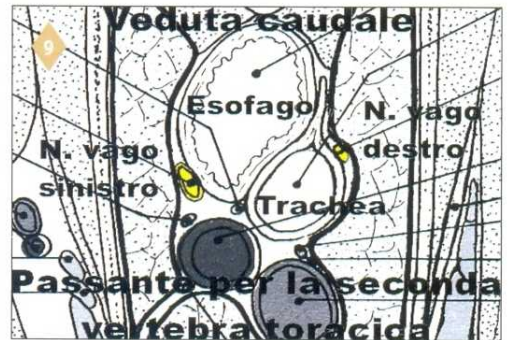
PER SAPERNE DI PIÙ



5. Rappresentazione schematica del decorso del nervo vago
6. Correlazione minima tra parasimpatico e simpatico
7. Indicazioni di tiro: il Blatt è un'area quando il selvatico è sullo stesso piano, prospettiva perpendicolare, è un "nucleo" centrale quando angolo di sito e/o prospettiva sono diversi da 0°.



- Nell'esempio grafico:
 Angolo di sito 0° prospettiva 0°,
 Angolo di sito 45° prospettiva 20°,
 Angolo di sito 55° prospettiva 45°
8. Graficamente, il "nucleo" si può rappresentare così
 9. Veduta caudale nella quale si vede bene la posizione dei due rami vagali



inutili alle prede. Tornando al punto, mi servo largamente dell' "Anatomia e fisiologia degli animali domestici" di Bortolami, Callegari, Beghelli (ed. Edagricole) per capire meglio cosa sia e cosa sovrintenda il nervo vago. Tra i nuclei di nervi che si dipartono dal tronco cerebrale, troviamo il X (decimo) nervo cranico o vago, che viene così descritto: "Il nervo vago è misto, somatico e viscerale. La componente motrice somatica nasce dal nucleo ambigu e innerva la muscolatura laringea e il tratto striato della muscolatura dell'esofago; la componente visceromotrice si origina

dal nucleo dorsale e rappresenta il tratto pregangliare parasimpatico destinato alla muscolatura liscia e alle ghiandole degli apparecchi respiratorio e digerente e al cuore (azione cardio inibitrice). La componente viscerosensitiva porta la sensibilità agli apparecchi ora menzionati, mentre le poche fibre esteroceettive o somatosensitive si distribuiscono alla cute del padiglione auricolare".

Più oltre, più accuratamente

"E' un nervo misto, somatico e viscerale, ed è il più lungo e il più esteso

foto D. Liboi



dei nervi cranici". Ometto quanto non strettamente riferito alla specifica ricerca e continuiamo con la lettura del capitolo intitolato: **Rami cardiaci e bronchiali.** "I primi concorrono, con rami simpatici, alla formazione del plesso cardiaco; i secondi, sempre in associazione a rami simpatici, formano i plessi polmonari. Tra i rami cardiaci vanno ricordati alcuni filuzzi sensitivi che innervano l'arco dell'aorta; nel coniglio costituiscono un nervo distinto, detto nervo dell'arco aortico o di Cyon-Ludwig". Trovo ancora preciso riferimento in: **Parasimpatico rombo-mesencefalico.** "Le fibre pregangliari di questo

tratto del parasimpatico nascono dai nuclei visceromotori dei nervi cranici X, IX, VII, e III". E ancora, nel capitolo intitolato: **Nervo vago.** "Le fibre pregangliari nascono dal nucleo dorsale di questo nervo e decorrono in esso e nei suoi rami, fino alla periferia; i neuroni post-gangliari, con i quali dette fibre prendono rapporto, si trovano nei visceri bersaglio o in vicinanza di questi. La componente visceromotrice del vago, perciò, non si porta a gangli ben definiti, come avviene per gli altri nervi del parasimpatico. Le fibre del vago per il cuore si portano ai gangli cardiaci, alcuni dei quali sono contenuti nello spessore del miocardio. La

maggior parte delle fibre vagali si rende a ganglietti periferici situati nelle cavità toracica e addominale e a ganglietti, microscopici o quasi, contenuti nella parete dell'intestino".

Conclusioni

La ricerca a questo punto mi appare esaustiva. Il Blatt trova e consolida il suo fondamento ben scientificamente. Non rimane che esporre le immagini illustrative, offerte dal dott. Gino Dagnolo. Sono state ritagliate nella grafica utile e i tronchi del vago che identificano l'area Blatt sono stati evidenziati in giallo (foto 2,3,4 e 9). Heil!